

Si chiude un anno record per le presenze straniere Turismo, +13,7% di arrivi rispetto al 2022

■ Il turismo recupera i livelli pre-covid. Il 2023 dovrebbe chiudersi registrando 445,3 milioni di presenze nelle strutture ricettive, +8,1% rispetto allo scorso anno e, per la prima volta, superiore anche al periodo antecedente la pandemia: nel 2019 le presenze turistiche erano state 436,7 milioni, circa 8,6 milioni in meno. A stimarlo è il Centro Studi di Assoturismo Confesercenti, tracciando un primo consuntivo sull'anno 2023. Il forte incremento dei turisti stranieri, che trainano ancora la domanda, ha contribuito in modo determinante a compiere il sorpasso sul 2019: le presenze estere segnano il +13,7% sul 2022 e in valori assoluti si attestano a oltre 228,5 milioni (220,6 milioni nel 2019). Più debole il rafforzamento del mercato italiano, +2,8% sullo scorso anno, per un totale di 216,8 milioni di pernottamenti (216 milioni nel 2019). Il movimento degli ospiti nelle strutture alberghiere è stimato in crescita del +9,3% con le presenze che si attestano a 276,2 milioni, mentre l'extralberghiero si fermerebbe al +6,1% con 169,1 milioni di pernottamenti. Il Sud e le Isole sono l'area che chiude l'anno con i valori di più bassa crescita: +4,4%. Tra le più apprezzate nel 2023, conquistano il primo posto le città/centri d'arte (+11,4%) e la montagna (+11,1%), bene anche le aree rurali/collina (+10,3%) e il termale (+10,2%), come le località dei laghi (+9,6%) e di «altro interesse» (+9%). *[Ansa]*

